

ALTE CONCENTRAZIONI DI POLLINI DI CUPRESSACEAE

I fenomeni atmosferici e climatici influiscono direttamente nel rilascio e nella dispersione del polline.

La fase di rilascio del polline è influenzata dall'umidità dell'aria, dalla temperatura, dalla viscosità dell'aria, dall'intensità luminosa, mentre la velocità e la direzione del vento, nonché la presenza di fenomeni di turbolenza ed azione di lavaggio dell'atmosfera esercitata dalla pioggia, influiscono nella fase di dispersione e diffusione.

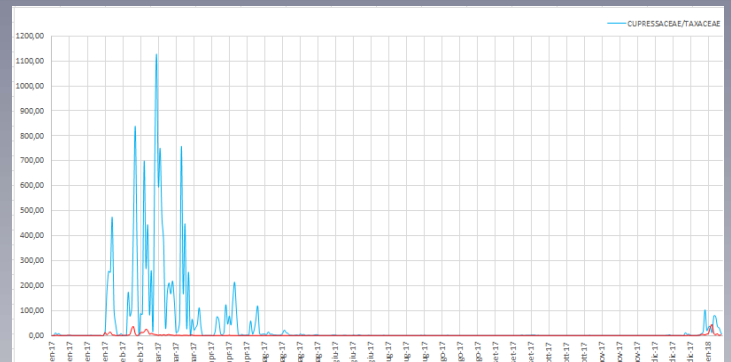


Pertanto, le giornate in cui il clima è asciutto, c'è presenza di vento in assenza di precipitazioni e con temperature favorevoli, sono quelle in cui le condizioni ambientali favoriscono la presenza di pollini aerodispersi.

Dopo un periodo di riposo vegetativo invernale, nei primi giorni di Gennaio del nuovo anno, le condizioni meteorologiche favorevoli hanno risvegliato l'attività di produzione del polline da piante anemofile, ovvero da piante che affidano il loro polline al vento per la riproduzione.

Nella stazione di biomonitoraggio di pollini e spore dell'ARPA MARCHE sita a Castel di Lama (AP4), gestita dal Centro di Valenza Regionale di aerobiologia del Dipartimento di Ascoli Piceno, il 3 Gennaio sono state rilevate elevate quantità di pollini di Cupressaceae (*Cupressus sempervirens*, *Cupressus macrocarpa* e *Cupressus arizonica*) e di nocciolo (*Corylus avellana*).

Esse hanno raggiunto alte concentrazioni pari a 100 granuli di pollini/m³ nelle 24 ore, mentre pollini di nocciolo (*Corylus avellana*) in concentrazioni inferiori.



Le Cupressaceae sono piante anemofile presenti largamente su tutto il territorio nazionale dal livello del mare fino ad alta quota di montagna; l'incremento di casi di allergia a questo polline sembra sia dovuto all'aumento del numero delle piante poste a dimora a scopo ornamentale (*Cupressus macrocarpa* e *Cupressus arizonica*)

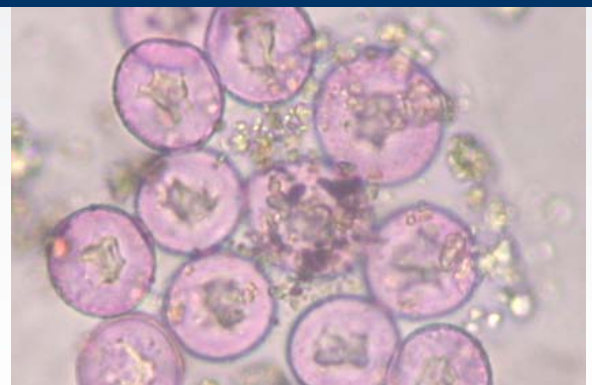
L'aumento di allergenicità del polline di Cupressaceae è correlato anche dell'inquinamento atmosferico.

L'attenta osservazione dell'inizio della fioritura dei pollini è importante anche per monitorare la variazione dello spettro

segue a pagina 2

sommario

- alte concentrazioni di pollini di cupressaceae** ➔
- pollini e spore in rete** ➔
- svizzera regina verde, Italia 16/a al mondo su sostenibilità** ➔
- strategia europea per ridurre l'uso della plastica** ➔
- confronti interlaboratorio in ambito ecotossicologico** ➔
- clima: per nasa e noaa l'ultimo triennio è il più caldo dal 1880** ➔
- arpam in rete** ➔



NOCCILOLO (*Corylus avellana*)

delle specie vegetali alla base degli ecosistemi nel tempo, consentendo l'approfondimento degli studi sui cambiamenti climatici.

Secondo il Dr. Gianfranco Zucca Giucca allergologo dell'ospedale di Ascoli Piceno che collabora con il Centro di Valenza Regionale di aerobiologia del Dipartimento di Ascoli Piceno, "l'incremento nell'aria della concentrazione dei pollini di Cipresso, ma anche di Nocciolo, ha portato alla comparsa dei sintomi respiratori tipici di questa stagione per i pazienti allergici.

I sintomi sono: raffreddore, congiuntivite, molto spesso l'associazione dei due sintomi (quindi Oculorinite), ma anche sintomi più lievi, come prurito oculare, dei dotti uditivi, della mucosa nasale oppure orale, con possibile comparsa di tosse da prurito oro-faringeo e raramente asma bronchiale.

La terapia che si può utilizzare è quella farmacologica oppure il "vaccino". La terapia farmacologica agisce sui sintomi: quindi in caso di raffreddore allergico si consiglia l'uso di antistaminici, spesso associati a spray a base di cortisone, fino ad arrivare, in caso di asma, all'utilizzo di spray specifici, risulta importante seguire l'andamento della concentrazione pollinica per poter valutare meglio il periodo di terapia.

Il "vaccino" (più propriamente "Immunoterapia specifica"), che può essere orale o per somministrazione sottocutanea, ha il vantaggio di essere più specifico ed efficace.

Dott.ssa Nadia Trobiani (Centro di Valenza Regionale aerobiologia Dip. Ascoli Piceno)

CIPRESSO (*Cupressus sempervirens*)

POLLINI E SPORE IN RETE



Nella pagina "monitoraggio aerobiologico" su arpa.marche.it è possibile consultare e scaricare il bollettino settimanale relativo ai pollini e alle spore nella Regione Marche comprensivo del commento dell'allergologo. Nella stessa pagina è presente lo storico dei bollettini. Su pollnet.it invece sono presenti i bollettini emessi dalla Rete Italiana di Monitoraggio Aerobiologico. Il rilevamento dei pollini e delle spore aerodiffusi viene effettuato in numerosi centri distribuiti sull'intero territorio nazionale: per ogni regione sono disponibili i bollettini sempre aggiornati e i livelli di concentrazione relativi alla singola stazione di monitoraggio.

SVIZZERA REGINA VERDE, ITALIA 16/A AL MONDO SU SOSTENIBILITÀ

La qualità dell'aria è la principale minaccia ambientale per la salute pubblica, soprattutto in India e Cina. La regina della sostenibilità mondiale è la Svizzera, mentre l'Italia, sedicesima nel mondo, fa meglio anche di Olanda e Usa. È quanto emerge dall'Indice di sostenibilità ambientale 2018 (Environmental Performance Index, EPI) presentato oggi a Davos al World Economic Forum, che collabora al report realizzato dalle università di Yale e Columbia.

Il dossier, pubblicato ogni due anni, classifica 180 Paesi del globo sulla base di 24 indicatori in 10 categorie, che riguardano la salute ambientale e la vitalità degli ecosistemi.

Una sorta di "pagella verde", che assegna lo scettro alla Svizzera, seguita da Francia, Danimarca, Malta, Svezia. India e Bangladesh sono tra i Paesi fanalino di coda del mondo, mentre l'Italia (16/a) supera in fatto di sostenibilità anche Olanda, Canada e Stati Uniti, rispettivamente in 18/a, 25/a e 27/a posizione.

Gli Usa hanno un buon punteggio per alcuni fattori, come gli impianti igienici o la qualità dell'aria, ma performance deboli su altri temi, come le emissioni di gas serra e la deforestazione. Tra le economie emergenti, la Cina (120/a) e l'India (177/a) risentono delle pressioni sull'ambiente dell'aumento demografico e della rapida crescita economica. Fa meglio il Brasile, alla posizione 69, più concentrato sulla sostenibilità. In fondo alla classifica ci sono, nell'ordine, Nepal, India, Repubblica democratica del Congo, Bangladesh e, ultimo, Burundi.

Questi Paesi secondo gli esperti hanno bisogno di sforzi maggiori su una serie di fronti, dalla pulizia dell'aria alla protezione della biodiversità, alla riduzione delle emissioni dei gas serra. Compiti non facili, visto che alcuni sono alle prese con problemi anche più grandi, come i disordini civili.

AL VIA LA PRIMA STRATEGIA EUROPEA PER RIDURRE L'USO DELLA PLASTICA NELL'OTTICA DI UN'ECONOMIA CIRCOLARE



Un altro passo avanti nella transizione verso un'economia più circolare.

Il 16 gennaio scorso l'Unione Europea ha lanciato la prima strategia sulla plastica per proteggere il pianeta e i cittadini e responsabilizzare le imprese.

L'intento è modificare il modo in cui i prodotti sono progettati,

realizzati, utilizzati e riciclati nei paesi europei che si candidano ad assumere un ruolo guida in questa transizione, creando nuove opportunità di investimento e nuovi posti di lavoro.

Secondo i nuovi piani, tutti gli imballaggi di plastica sul mercato dell'UE saranno riciclabili entro il 2030, l'utilizzo di sacchetti di plastica monouso sarà ridotto e l'uso intenzionale di microplastiche sarà limitato. Secondo i dati diffusi dall'Unione, attualmente in Europa sono generati ogni anno 25 milioni di tonnellate di rifiuti di plastica, ma meno del 30% è raccolta per essere riciclata. Nel mondo, le materie plastiche rappresentano l'85% dei rifiuti sulle spiagge.

Le materie plastiche hanno un impatto diretto anche sui cittadini, con la presenza nell'aria, nell'acqua e nel cibo di microplastiche i cui effetti sulla salute umana sono ancora sconosciuti.

Il duplice obiettivo della nuova strategia europea è quello di tutelare l'ambiente e i cittadini e, al tempo stesso, di stimolare una nuova economia delle materie plastiche, in cui la progettazione e la produzione rispettano le necessità del riutilizzo, della riparazione e del riciclaggio e in cui sono sviluppati materiali più sostenibili.

Alla strategia faranno seguito nuove direttive e piani d'azione e monitoraggio per misurare i progressi ottenuti che si iscrivono nel quadro dell'ambizioso pacchetto sull'economia circolare adottato dalla Commissione europea nel dicembre 2015.

Al fine di raccogliere contributi, pareri e dati per gli sviluppi futuri della strategia sulla plastica in relazione ai rifiuti marini, in particolare quelli costituiti da plastica monouso e attrezzature da pesca, sarà aperta fino al 12 febbraio 2018 la consultazione pubblica a cui possono partecipare gli attori interessati.

Per partecipare alla consultazione - Per maggiori informazioni

SAGGIO DI SVILUPPO EMBRIONALE CON IL RICCIO DI MARE PARACENTROTUS LIVIDUS



In questi ultimi decenni è cresciuta l'attenzione e l'importanza delle analisi ecotossicologiche per la valutazione degli effetti sugli organismi viventi legati alla presenza degli agenti inquinanti nelle diverse matrici ambientali.

A seguito del loro inserimento nella normativa ambientale, ultimo il DM 173/2016, è fondamentale la disponibilità di protocolli metodologici standardizzati che garantiscano, unitamente alla rigorosità scientifica, i requisiti di una elevata rappresentatività ambientale e di una sufficiente manualità esecutiva.

Questo primo quaderno di ecotossicologia si propone di fornire agli aspetti metodologici indispensabili per una standardizzazione dei saggi di fecondazione e di sviluppo embrionale con il riccio di mare mediterraneo *Paracentrotus lividus*, unitamente a suggerimenti ed indicazioni applicative ed operative riguardanti ad esempio la reperibilità ed il mantenimento degli organismi, nonché alcuni specifici approfondimenti tecnico-scientifici



DIREZIONE GENERALE

Via Ruggieri 5, 60131 Ancona
☎️ dg.arпам@ambiente.marche.it
☎️ 071.2132720 ☎️ 071.2132740



dipartimento di ANCONA

Viale C. Colombo 106, 60127 Ancona
☎️ dipartimentoancona@ambiente.marche.it
☎️ 071.28732424 ☎️ 071.28732789



dipartimento di ASCOLI PICENO

Viale della Repubblica 34, 63100 Ascoli Piceno
☎️ dipartimentoascoli@ambiente.marche.it
☎️ 0736.223804 ☎️ 0736.223800



dipartimento di FERMO

Via Campiglione 20, 63020 Fermo
☎️ dipartimentofermo@ambiente.marche.it
☎️ 0734.609472 ☎️ 0734.609473



dipartimento di MACERATA

Via Federico II 41, loc. Villa Potenza, 62010
☎️ dipartimentomacerata@ambiente.marche.it
☎️ 0733.293300 ☎️ 0733.293321



dipartimento di PESARO-URBINO

Via Ransanti 8, 47100 Pesaro
☎️ dipartimentopesaro@ambiente.marche.it
☎️ 0721.399700 ☎️ 0721.399710



ARPAM
AGENZIA REGIONALE
PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE
DELLE MARCHE



Systema Nazionale
per la Protezione
dell'ambiente



**REGIONE
MARCHESIA**





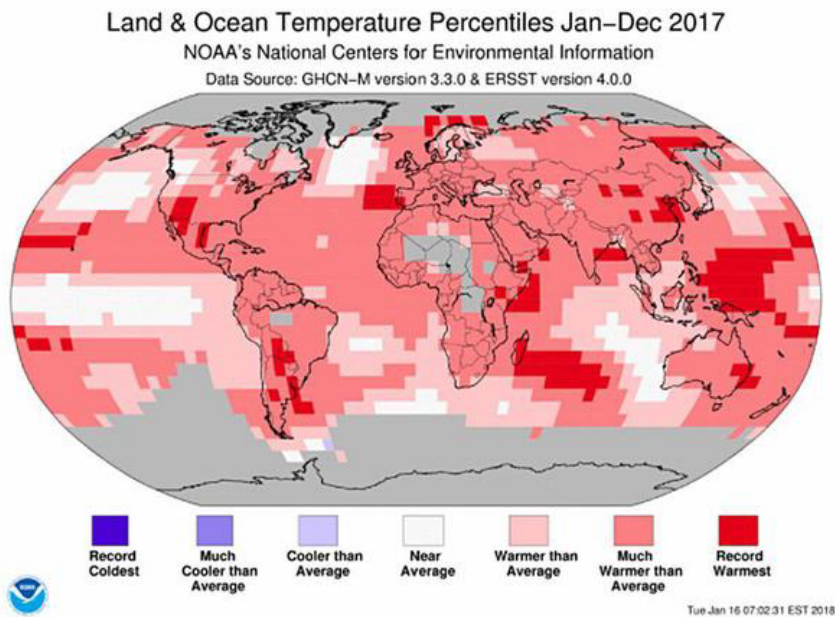
In questa pubblicazione sono presentati, i confronti interlaboratorio in ambito ecotossicologico al fine di presentare l'esperienza maturata da ISPRA dal 2003 ad oggi nell'organizzazione di tali esercizi.

Questa esperienza ha consentito di portare in accreditamento il Centro PTP n.10 di ISPRA, anche per gli schemi ecotossicologici in aggiunta a quelli già accreditati. Queste attività rientrano nell'ambito delle iniziative del Sistema Agenziale per l'armonizzazione dei dati di monitoraggio prodotti dai laboratori del Sistema stesso.

L'opportunità di potere lavorare a rete, mettendo in campo tutte le competenze disponibili attraverso uno scambio e confronto tecnico continuo fra i partecipanti, agevola il miglioramento delle prestazioni e l'individuazione di eventuali criticità oltre a permettere un continuo adeguamento dei saggi alle richieste legislative di monitoraggio tramite i saggi ecotossicologici.

CLIMA: PER NASA E NOAA L'ULTIMO TRIENNIO È IL PIÙ CALDO DAL 1880

Il 2016 mantiene il record dell'anno più rovente



Il 2017 è stato per la Terra il secondo anno più caldo dal 1880, cioè da quando si ha disponibilità di dati.

A dirlo è la Nasa, secondo cui la temperatura si è attestata a 0,90 gradi centigradi sopra la media, battuta solo dal 2016 con 0,99 gradi, mentre il 2015 ha fatto registrare un + 0,86 gradi.

La Nasa sta presentando i risultati insieme alla Noaa, l'agenzia statunitense che si occupa di meteorologia.

Secondo quest'ultima, invece, il 2017 è stato il terzo anno più caldo, con 0,84 gradi centigradi in più rispetto alla media del XX secolo, superato dal 2016 e dal 2015.

Le due agenzie governative degli Stati Uniti usano metodologie diverse per calcolare la temperatura globale.

Entrambe concordano che l'ultimo quadriennio sia stato il periodo più caldo del Pianeta negli ultimi 138 anni.

Nel 2017, evidenziano gli scienziati, la temperatura non è stata influenzata dal Nino, il fenomeno naturale periodico che riscalda le acque del Pacifico tropicale e che aveva contribuito in parte a far innalzare il termometro nel 2015 e nel 2016.

www.arpa.marche.it



AGENZIA AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE QUALITÀ COMUNICAZIONE TEMI AMBIENTALI



Ambiente



Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

